

Bologna 13 Nov. 1899

Carissimus Professor,

Non so in che modo invocare la
sua indulgenza pel mio sì lungo
silenzio. Ella certamente avrà compreso
che qualche grave ~~disagio~~^{fatto} è accaduto
come difetti e successi. Non ha uoltò,
la mia fidanzata è stata colpita da
emiplegia sinistra, malattia estrema-
mente grave, la quale mi ha im-
merso nel più vivo dolore, per cui
può facilmente comprendere. L'uomo
dunque è nuovo toccato dalla sventura!

Questo è stato il motivo per cui
io sono dovuto apparire scotese & con un

~~—~~ così lungo ritardo a rispondere.

Appena la nomina del mio figliuolo
a Conegliano e se per una parte ho
visto con piacere il Dott. Dornier
ricambiato con bene per una
bella carriera, per l'altra io perdo
un ottimo giovane, buono e bravo
ed a me molto affezionato, e
che ben difficilmente potrà sostituirlo!
Di lui ho sempre avuto a lodarmi
sotto ogni aspetto, per cui la sua partenze
mi rammenta moltissimo!

Opp. stesso sarò al suo figliuolo;
anche in questo sono da lungo^{tempo} in debito
di una lettera di risposta; ma io

spesso d'essere compatito, perchè io
sono come quegli che si risveglia da
un lungo sonno causa la sventura
che mi' ha colpito. —

Mentre pago i miei migliori
auguri al Dott. Domenico d'una
splendida avvenire, gradisco in visione
alla mia ^{famiglia} i miei più cordiali saluti
e mi unisco con un' affettuosa
stretta d'mano il sempre

Tuo affetto
J. Chiarini.